

MOVIMPRESA I trimestre 2016

Una situazione sostanzialmente invariata sul piano generale. difficile il momento dell'Artigianato

Come è noto la prima porzione d'anno è caratterizzata da valori demografici per la maggior parte negativi, a causa delle più elevata concentrazione delle cessazioni che si realizzano entro la fine dell'anno precedente e che per evidenti ragioni amministrative vengono contabilizzate nel trimestre successivo. A marzo 2016, le tendenze nazionali hanno evidenziato una stabilità delle iscrizioni (+114.660 unità, per un tasso di natalità dell'1,89%), cui si associa una ulteriore riduzione delle cessazioni (-127.341 unità, pari ad un indice di mortalità del 2,10%). Il saldo tra aperture e chiusure, sebbene si mantenga negativo, risulta essere il migliore dal 2012; infatti, gli esiti su esposti determinano una sottrazione algebrica di oltre 12mila imprese, che risulta in deciso contenimento e che, peraltro, è da imputare esclusivamente al comparto Artigiano, componente più fragile del tessuto imprenditoriale.

Secondo l'analisi di Unioncamere, "Tra le regioni, Trentino-Alto Adige, Lazio e Campania sono quelle che fanno registrare un saldo positivo per quanto contenuto. Delle altre, la sola Emilia-Romagna ha chiuso il primo trimestre 2016 con un risultato peggiore del 2015. Tra gli artigiani, nessuna regione chiude in positivo e sono cinque quelle in ulteriore contrazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Molise e Sardegna...".

Di seguito la tabella riepilogativa, relativa al I Trimestre 2016, delle iscrizioni e cessazioni e relativi tassi di natalità, mortalità e crescita, su base nazionale:

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi per il Trimestre dell'anno
Totale imprese - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese I trimestre						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di Cessazione	Tasso di crescita
2004	125.864	127.627	-1.763	2,13%	2,16%	-0,03%
2005	126.849	119.373	7.476	2,11%	1,99%	0,12%
2006	137.156	137.333	-177	2,26%	2,26%	0,00%
2007	142.416	156.624	-14.208	2,32%	2,56%	-0,23%
2008	130.629	152.443	-21.814	2,15%	2,51%	-0,36%
2009	118.407	149.113	-30.706	1,94%	2,44%	-0,50%
2010	123.094	139.275	-16.181	2,02%	2,29%	-0,27%
2011	125.271	134.909	-9.638	2,05%	2,21%	-0,16%
2012	120.278	146.368	-26.090	1,97%	2,40%	-0,43%
2013	118.618	149.969	-31.351	1,95%	2,46%	-0,51%
2014	115.374	139.864	-24.490	1,90%	2,31%	-0,40%
2015	114.502	133.187	-18.685	1,90%	2,19%	-0,31%
2016	114.660	127.341	-12.681	1,89%	2,10%	-0,21%

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Come accennato in precedenza, le dinamiche complessive sono influenzate dai risultati del comparto artigiano, che restituisce performance in rosso, sebbene in progressivo e lento contenimento, come riepilogato nella successiva tabella che riporta la serie storica dei tassi di natalità, mortalità e di crescita a partire dal I trimestre 2004:

Tab. 2 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi al I trimestre di ogni anno

Imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

di cui imprese artigiane I trimestre						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2004	28.844	38.873	-10.029	2,00%	2,69%	-0,69%
2005	29.728	37.725	-7.997	2,03%	2,58%	-0,55%
2006	32.232	44.232	-12.000	2,18%	3,00%	-0,81%
2007	34.680	46.453	-11.773	2,34%	3,13%	-0,79%
2008	33.042	45.911	-12.869	2,21%	3,07%	-0,86%
2009	31.744	47.308	-15.564	2,12%	3,16%	-1,04%
2010	30.967	44.791	-13.824	2,09%	3,03%	-0,94%
2011	32.550	44.042	-11.492	2,21%	2,99%	-0,78%
2012	32.965	48.191	-15.226	2,26%	3,30%	-1,04%
2013	29.214	50.399	-21.185	2,03%	3,50%	-1,47%
2014	28.308	44.958	-16.650	2,01%	3,19%	-1,18%
2015	28.366	42.940	-14.574	-2,05%	3,10%	-1,05%
2016	27.711	40.218	-12.507	2,04%	2,96%	-0,92%

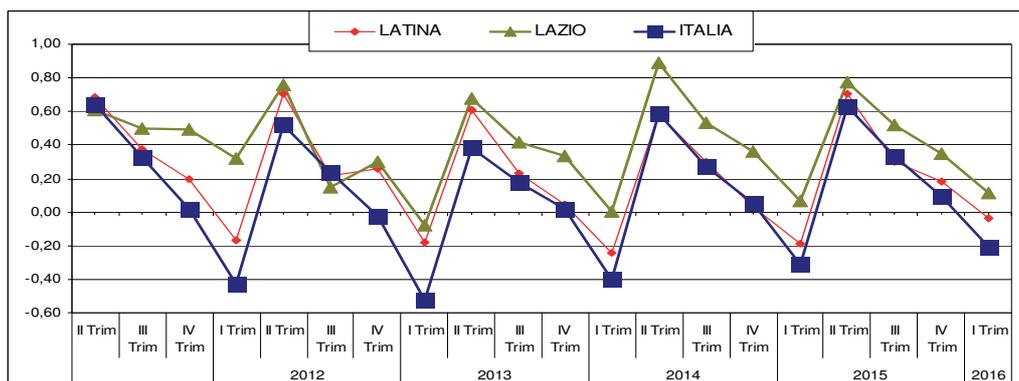
Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Passando all'esame delle tendenze rilevate su base **regionale**, il Lazio si conferma anche nel I trimestre 2016 l'area che fa registrare il più elevato tasso di crescita (+0,11%, a fronte del +0,07% alla fine del I trimestre dello scorso anno). Esaminando le **tendenze provinciali**, all'interno della regione Lazio, ancora una volta e non poteva essere altrimenti, è Roma la provincia che emerge su tutte le altre (+0,27%, rispetto al +0,24% del I trimestre 2015), posizionandosi al quarto posto su base nazionale, subito dopo Grosseto, Prato e Trapani.

Tra le realtà "minori" del territorio laziale, Latina mostra la *performance* migliore con valori di poco inferiori allo zero (-0,04%, dove invece lo scorso anno per lo stesso periodo si è registrata una decrescita del -0,19%).

Il quadro comparativo dei tassi di crescita su base trimestrale per l'Italia, il Lazio e Latina viene riportato nel grafico seguente:

graf. 1: Andamento del Tasso di crescita Latina, Lazio e Italia (serie storica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

A fine marzo i flussi di demografia imprenditoriale per la regione Lazio, disaggregata per province, e per l'Italia sono riportati nella tabella successiva:

Tab. 3: Movimento Totale delle imprese I Trimestre 2015 presso il Registro Imprese camerale

Territorio	Registrate	Attive	Iscrizioni I trim 2016	Cessazioni non d'ufficio I trim 2016	Saldo I trim 2016	Tasso natalità I trim 2016	Tasso Mortalità I trim 2016	Tasso crescita I trim 2015	Tasso di crescita I trim 2015
FROSINONE	46.597	38.543	843	1.042	-199	1,80	2,23	-0,43	-0,56
LATINA	57.560	46.984	1.165	1.188	-23	2,02	2,06	-0,04	-0,19
RIETI	14.767	12.797	256	334	-78	1,72	2,25	-0,53	-0,82
ROMA	479.113	347.094	8.985	7.700	1.285	1,88	1,61	0,27	0,24
VITERBO	37.393	32.907	702	973	-271	1,86	2,58	-0,72	-0,54
LAZIO	635.430	478.325	11.951	11.237	714	1,88	1,77	0,11	0,07
ITALIA	6.038.891	5.125.978	114.660	127.341	-12.681	1,89	2,10	-0,21	-0,31

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Lo stock di imprese in **provincia di Latina** è pari a **57.560** unità registrate, di cui **l'81,6 % attive**, per un saldo negativo in termini assoluti di **-23 unità**, determinato dalla differenza tra le **1.165** iscrizioni del I trimestre e le **1.188** aziende cancellate nello stesso periodo.

Il **tasso di natalità** provinciale si attesta al **+2,02%**, praticamente sugli stessi livelli rilevati nel I trimestre dell'anno precedente (**+2,04%**); **diversamente, il tasso di mortalità, pari al 2,06%, risulta in lieve miglioramento** rispetto alle risultanze dell'analogo periodo 2015 (**2,23%**).

Le dinamiche su esposte conducono ad una decrescita su base trimestrale, peraltro consueta nella prima porzione d'anno, come già ribadito in premessa, pari al -0,04%, in leggero miglioramento tendenziale (-0,19%), che risulta migliore comunque del dato nazionale (**-0,21%**). Contribuisce a descrivere un quadro da cui traspaiono dei segnali di un lento miglioramento del clima, il dato relativo all'apertura delle procedure fallimentari (31 nei primi tre mesi di quest'anno), in calo del 16,2% rispetto ai dodici mesi precedenti; il Commercio e la Manifattura registrano i valori più elevati (rispettivamente 9 e 7 procedure aperte a partire dal mese di gennaio).

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER SETTORE ECONOMICO

Il riepilogo alla fine del mese di **marzo 2016** relativo alla provincia di Latina, disaggregato per settori economici, viene evidenziato nella tabella successiva, elaborata sulla base del criterio di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007:

Tab. 4: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività I trimestre 2016

Settore	Stock al I trim 2016	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. %stock I trim 2016 - IV trim 2015	Var. %stock I trim 2015 - IV trim 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.146	-70	-0,69	-1,18
B Estrazione di minerali da cave e miniere	41	0	0,00	0,00
C Attività manifatturiere	4.578	-30	-0,65	-0,74
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	61	-1	-1,61	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	154	0	0,00	0,00
F Costruzioni	7.421	-29	-0,39	-0,53
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15.360	-27	-0,18	-0,41
H Trasporto e magazzinaggio	1.718	2	0,12	-0,85
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.588	-5	-0,11	-0,09
J Servizi di informazione e comunicazione	1.137	10	0,89	0,36
K Attività finanziarie e assicurative	1.175	1	0,09	-0,26
L Attività immobiliari	1.771	10	0,57	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.303	-6	-0,46	0,39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.945	38	1,99	2,02
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	0	0,00	0,00
P Istruzione	270	-3	-1,10	0,00
Q Sanità e assistenza sociale	441	6	1,38	-0,70
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	804	-14	-1,71	-1,70
S Altre attività di servizi	2.116	-12	-0,56	-0,24

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Come di consueto alla fine del I trimestre di ogni anno prevalgono i segni negativi in termini di variazione di stock, cosa implicita nel fatto che in questo trimestre vengono registrate le cancellazioni che si concentrano a fine anno e che per motivi amministrativi pesano sul mese successivo, come già sottolineato in premessa. Al riguardo, si evidenzia la flessione riscontrata nell'**Agricoltura**, con **-70 unità** rispetto allo stock esistente alla fine dell'anno 2015, per un'incidenza marcata soprattutto nel comparto delle **Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali**; nello specifico, pesa il numero notevole di chiusure nel settore **dell'Allevamento di bovini da latte**, per una sottrazione di ulteriori **15 unità** rispetto alla fine del trimestre precedente, tendenza in decisa accentuazione negativa, determinata dalla sempre più complessa sostenibilità di tali attività in relazione alla remunerazione del prezzo del latte alla stalla ritenuta non congrua dagli operatori.

Per le **Attività Manifatturiere (-30 unità)** il valore negativo è stato determinato in buona parte dalle cessazioni rilevate nel comparto della **Fabbricazione dei prodotti in metallo** con ben **32 chiusure**, a fronte di soltanto **13 nuove iscrizioni**; in crescita, invece, la **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine**.

Diversamente, in senso positivo va evidenziato il risultato del settore del **Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+38)**, che fa registrare anche il miglior risultato in termini di variazione percentuale dello stock (**+1,99%**); tale dato positivo è stato determinato principalmente dal segmento dei **Servizi alle imprese**, che hanno fatto registrare una variazione

percentuale dello stock rispetto alla fine del 2015 pari al **+3,80%**, seguito dalle consuete *attività di pulizia*.

In flessione i servizi alla persona, prevalentemente *Saloni di barbieri e parrucchieri*; altrettanto per il *segmento dell'intrattenimento*, con la chiusura in prevalenza di *sale giochi e biliardo*.

LE FORME GIURIDICHE

Si conferma anche in questo I trimestre 2016 la continua crescita delle **Società di capitale**, che a fine marzo superano il 30% del totale delle imprese iscritte al registro camerale, per un saldo positivo di **+206 unità** ed un valore complessivo che ha superato le 17.400 unità. Peraltro, si tratta dell'unica formula giuridica in crescita demografica (**+1,19% il tasso**), a fronte del calo diffuso a tutte le altre varie forme imprenditoriali. In leggera flessione le **Imprese Individuali**, che alla fine del I trimestre 2016 in valore assoluto risultano essere **30.188**, con una incidenza del **52,45%** dell'universo imprenditoriale. Il saldo delle imprese individuali nel I trimestre dell'anno risulta negativo (**-175 unità**), valore determinato dalla differenza tra le **696 nuove iscrizioni** e le **871 cessazioni**; in termini relativi la flessione si attesta al -0,58%, che comunque mostra un recupero rispetto a quanto riscontrato lo scorso anno alla stessa data (-0,77%).

Di seguito la tabella riepilogativa di quanto esposto:

Tab. 5: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per forma giuridica I trimestre 2016

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni I trim 2016	Cessazioni non d'ufficio I trim 2016	Saldo I trim 2016	Peso % I trim 2016	Tasso Natalità I trim 2016	Tasso mortalità I trim 2016	Tasso crescita I trim 2016	Tasso crescita I trim 2015
SOCIETA' DI CAPITALE	17.451	10.903	381	175	206	30,32	2,21	1,01	1,19	1,12
SOCIETA' DI PERSONE	7.247	5.238	55	107	-52	12,59	0,75	1,46	-0,71	-0,82
IMPRESE INDIVIDUALI	30.188	29.275	696	871	-175	52,45	2,29	2,87	-0,58	-0,77
ALTRE FORME	2.674	1.568	33	35	-2	4,65	1,23	1,31	-0,07	0,04
Totale	57.560	46.984	1.165	1.188	-23	100,00	2,02	2,06	-0,04	-0,19

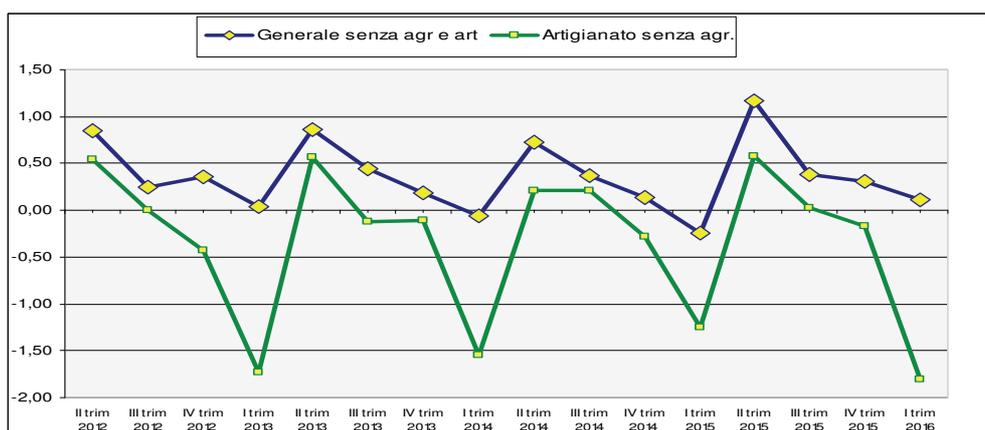
Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

L'ARTIGIANATO

Anche nel I trimestre 2016 si conferma il difficilissimo momento dell'Artigianato; infatti, alla fine del mese di marzo le imprese artigiane iscritte presso l'apposito Albo sono **9.047**; In termini assoluti i settori prevalenti nel comparto sono le **Costruzioni** con **3.150 imprese** (34,8% del totale delle imprese artigiane), seguite dalle **Attività Manifatturiere** con **1.890 imprese** (20,89% la quota) e le **Altre attività di servizi (1.593)** corrispondenti al 17,61% dell'universo artigiano.

Le dinamiche in serie storica di demografia imprenditoriale mostrano con indiscutibile evidenza la situazione di difficoltà del comparto, che nell'ultimo trimestre tocca un punto di minimo inesplorato, come evidenziato nel grafico sotto riportato, che confronta l'andamento del tasso di **crescita trimestrale** dell'artigianato con le tendenze della componente imprenditoriale non artigiana (escluse le imprese agricole):

Graf. 2: Andamento del Tasso di crescita delle imprese artigiane e non in provincia di Latina (serie storica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Il bilancio in rosso messo a segno da gennaio a marzo 2016, pari a **-164 unità**, è dato dalla differenza tra le **126 iscrizioni** e le **290 cessazioni**; tali esiti hanno condotto ad un tasso di crescita negativo pari a **-1,78%**, in peggioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (**-1,29%**).

Il **tasso di natalità** si è attestato al **1,37%** a fronte di un tasso di mortalità più che doppio **3,15%**.

Come già sottolineato, nel primo trimestre di ogni anno, i valori negativi di crescita si registrano in quasi tutti settori; ma in questo primo trimestre del 2016 i dati risultano più preoccupanti del solito, in virtù del fatto che ad esempio settori che hanno quasi sempre registrato risultati comunque incoraggianti, come ad esempio le **Altre attività di servizi**, hanno evidenziato in questa rilevazione valori significativamente al di fuori della normalità fisiologica del periodo di rilevazione.

In questo ambito si devono segnalare dinamiche in valore assoluto fortemente negative registrate delle **Costruzioni**, per un saldo negativo che si è quasi raddoppiato rispetto alle risultanze riferite all'analogo periodo 2016 (**-65 imprese**); in calo anche le **Attività Manifatturiere (-41 unità)**, altrettanto accade per le **Altre attività di servizi (-20 unità tra Saloni di barbieri e parrucchieri, il doppio rispetto allo scorso anno)**. Come si intuisce, segnali non certamente incoraggianti: Ad ogni modo il quadro riassuntivo del comparto artigiano suddiviso per settori viene esposto nella successiva tabella:

Tab. 7: Movimento delle imprese artigiane presso il Registro camerale per ramo di attività-I trimestre 2016

Settore	Stock al I trim 2016	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. %stock I trim 2016 IV trim 2015	Var. %stock I trim 2015 IV trim 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	84	2	2,44	-3,45
C Attività manifatturiere	1.890	-41	-2,12	-2,32
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	14	0	0,00	-6,67
F Costruzioni	3.150	-65	-2,02	-1,05
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	771	-9	-1,15	-2,02
H Trasporto e magazzinaggio	486	-9	-1,81	-1,93
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	483	-12	-2,42	-1,58
J Servizi di informazione e comunicazione	51	0	0,00	4,17
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0,00	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	149	-7	-4,49	0,00
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	331	-1	-0,30	0,65
P Istruzione	8	0	0,00	0,96
Q Sanità e assistenza sociale	3	0	0,00	0,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	0	0,00	0,00
S Altre attività di servizi	1.593	-20	-1,24	-5,00

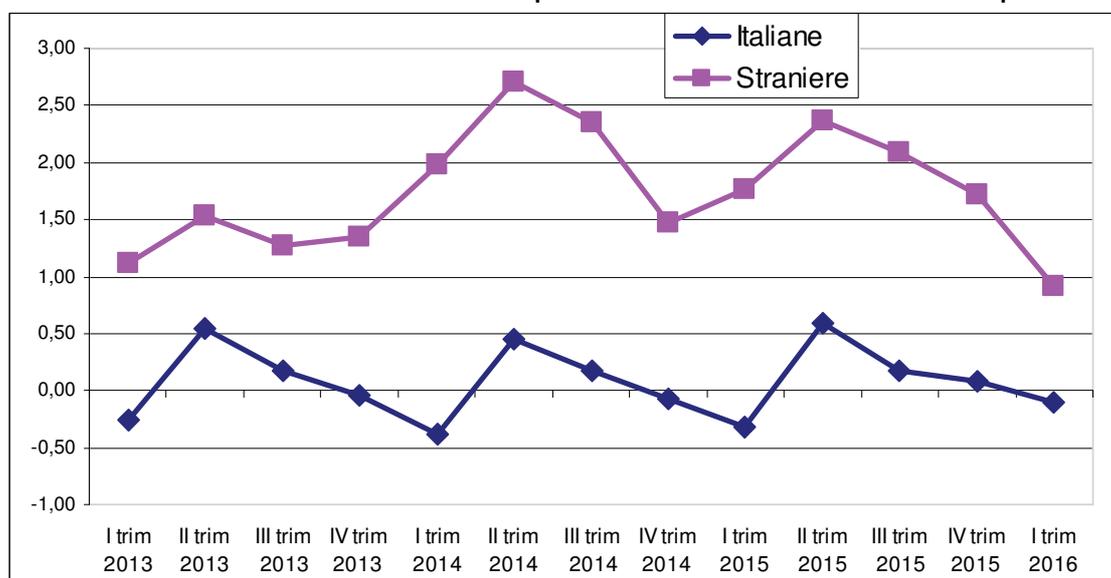
LE IMPRESE STRANIERE

Anche in questa rilevazione i dati positivi più interessanti vengono dalle imprese straniere, sebbene un rallentamento sia evidente anche per tale segmento.

A fine marzo 2016 presso il registro camerale risultano iscritte **4mila** imprese non indigene, pari al 7% dell'intero tessuto imprenditoriale, dato questo inferiore a quanto registrato nel **Lazio**, dove le imprese straniere rappresentano l'**11,2%** del totale, e a livello nazionale, dove la quota straniera si attesta al **9,17%** dell'universo.

Il saldo del trimestre è positivo per **36** unità in più, per un corrispondente tasso di sviluppo su base trimestrale dello **0,90%**, che in serie storica evidenzia un significativo rallentamento, per un **ritmo di crescita dimezzato** rispetto alle analoghe risultanze riferite al I trimestre 2015 (+1,76%).

Graf. 3: Andamento del tasso di crescita dell'imprenditoria straniera e a totale economia provinciale.



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

In relazione ai settori nei quali si sono evidenziati i valori di crescita maggiori, in primis il **Commercio**, con un saldo trimestrale positivo pari a +18 unità, seguito dalle costruzioni e dalle attività di **Noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi alle imprese (in prevalenza volantinaggio e affissione dei manifesti, nonché cura e manutenzione del paesaggio e attività di pulizia)**, entrambi in espansione per una decina di unità.

Di seguito la tabella riferita alle imprese straniere suddivise per settori:

Tab. 6: Movimento delle imprese straniere presso il Registro camerale per ramo di attività I trimestre 2016

Stock al I trim 2016	Stock al I trim 2016	Saldo trimestrale dello stock (*)	Var. %stock I trim 2016 - IV trim 2015	Var. %stock I trim 2015 - IV trim 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	305	-2	-0,65	-0,99
C Attività manifatturiere	209	-1	-0,48	-0,98
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	-1	-50,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	-1	-11,11	-10,00
F Costruzioni	625	10	1,63	1,01
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.577	18	1,15	1,86
H Trasporto e magazzinaggio	75	-1	-1,32	-1,35
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	281	2	0,72	-1,11
J Servizi di informazione e comunicazione	68	0	0,00	0,00
K Attività finanziarie e assicurative	30	-1	-3,23	-3,03
L Attività immobiliari	48	0	0,00	-2,50
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	68	2	3,03	9,09
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	323	11	3,53	5,49
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	0	0,00	0,00
P Istruzione	8	-2	-20,00	-10,00
Q Sanità e assistenza sociale	11	1	10,00	0,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	35	-1	-2,78	-9,76
S Altre attività di servizi	149	0	0,00	-0,72

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Infine, di seguito viene esposta la tabella riepilogativa degli andamenti demografici per nazionalità, nella provincia di Latina:

Tab. 7: Movimento delle imprese straniere presso il Registro camerale I trimestre 2016.

Nazionalità Impresa	Registrate	Attive	Iscrizioni I trim 2016	Cessazioni non d'ufficio I trim 2016	Saldo I trim 2016	Tasso crescita I trim 2016	Tasso crescita I trim 2015
Comunitaria	1.241	1.051	28	28	0	0,00	0,67
Extra U.E.	2.763	2.449	102	66	36	1,32	2,29
Italiana	52.612	43.031	1.026	1.082	-56	-0,11	-0,33
Non classificata	944	453	9	12	-3	-0,32	0,10
Totale	57.560	46.984	1.165	1.188	-23	-0,04	-0,19

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

IMPRENDITORIA GIOVANILE

Per chiudere è opportuno dare una occhiata all'andamento demografico delle imprese giovanili in ambito provinciale. Al termine del I trimestre la componente *under35* ammonta a **6.068 unità** iscritte al Registro camerale, delle quali **5.199** attive (85,68%); tale segmento rappresenta il **10,54%** del totale delle imprese della provincia, dato lusinghiero se raffrontato con quello nazionale (9,28%) e regionale (9,02%).

Il tasso di crescita demografica registrato dagli *juniores* si è attestato nella prima porzione d'anno al **+2,58%**, valore sicuramente molto interessante, ma che anche esso risulta essere inferiore alle risultanze riferite all'analogo periodo 2015 (**+3,03%**), a dimostrazione di una situazione di

maggior cautela nell'avvio di un'attività imprenditoriale, in relazione alla più alta frequenza di chiusure (+20% rispetto allo stesso periodo riferito al 2015).

A fine marzo di quest'anno le nuove **iscrizioni** ammontavano a **380** unità, a fronte di **205 cessazioni**, per un saldo comunque positivo di **+175** imprese.

Per quanto attiene la disaggregazione settoriale delle tendenze su esposte, atteso che la gran parte delle attività risulta in crescita, va sottolineata la decisa espansione del settore **agricolo** (+3,05%, a fronte del +0,66 dell'anno precedente), che peraltro restituisce esiti superiori a quanto registrato nell'intero anno precedente (+18 unità in dodici mesi). Al riguardo, una recente analisi di Coldiretti¹ sottolinea l'aumento significativo nel corso del 2016 dell'occupazione in agricoltura di giovani under34, sia dipendenti che indipendenti (imprenditori agricoli, coadiuvanti familiari o soci di cooperative agricole), per un rinnovato *appeal* del comparto che tra i giovani è trasversale al genere; peraltro, tra, sempre secondo l'indagine, *"... chi fa dell'agricoltura una scelta di vita la vera novità sono le new entry da altri settori o da diversi vissuti familiari che hanno deciso di scommettere sulla campagna con estro, passione, innovazione e professionalità, i cosiddetti agricoltori di prima generazione, di cui ben la metà sono laureati..."*.

In accelerazione anche i **servizi alla persona**, trainati dalle attività di estetiste e parrucchieri.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa suddivisa per settori:

Tab. 8: Movimento delle imprese giovanili presso il Registro camerale per ramo di attività I trimestre 2016

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni I trim 2016	Cessazioni non d'ufficio I trim 2016	Saldo I trim 2016	Peso % al 31/03/2016	Tasso di crescita I trim 2016	Tasso di crescita I trim 2015
A Agricoltura, silvicoltura pesca	618	608	33	12	21	10,18	3,05	0,66
B Estrazione di minerali da cave e miniere	306	275	11	7	4	5,04	1,14	1,62
C Attività manifatturiere	4	3	0	0	0	0,07	0,00	0,00
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7	4	0	0	0	0,12	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	747	677	26	25	1	12,31	0,12	2,31
F Costruzioni	1.713	1.627	84	69	15	28,23	0,78	1,69
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	144	123	0	1	-1	2,37	-0,65	-0,58
H Trasporto e magazzinaggio	642	564	15	29	-14	10,58	-1,91	-0,27
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	155	150	6	2	4	2,55	2,31	-0,56
J Servizi di informazione e comunicazione	135	132	9	7	2	2,22	1,36	3,55
K Attività finanziarie e assicurative	86	70	4	1	3	1,42	2,83	0,83
L Attività immobiliari	121	117	6	2	4	1,99	2,90	2,76
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	359	338	30	14	16	5,92	4,18	5,42
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	26	24	2	2	0	0,43	0,00	-3,23
Q Sanità e assistenza sociale	55	50	0	2	-2	0,91	-3,45	-3,28
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	98	83	3	10	-7	1,62	-5,93	-2,29
S Altre attività di servizi	362	350	20	9	11	5,97	2,65	1,99

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

¹ "Lavoro giovanile in agricoltura nel 2016": a cura del Centro Ricerche di Coldiretti.